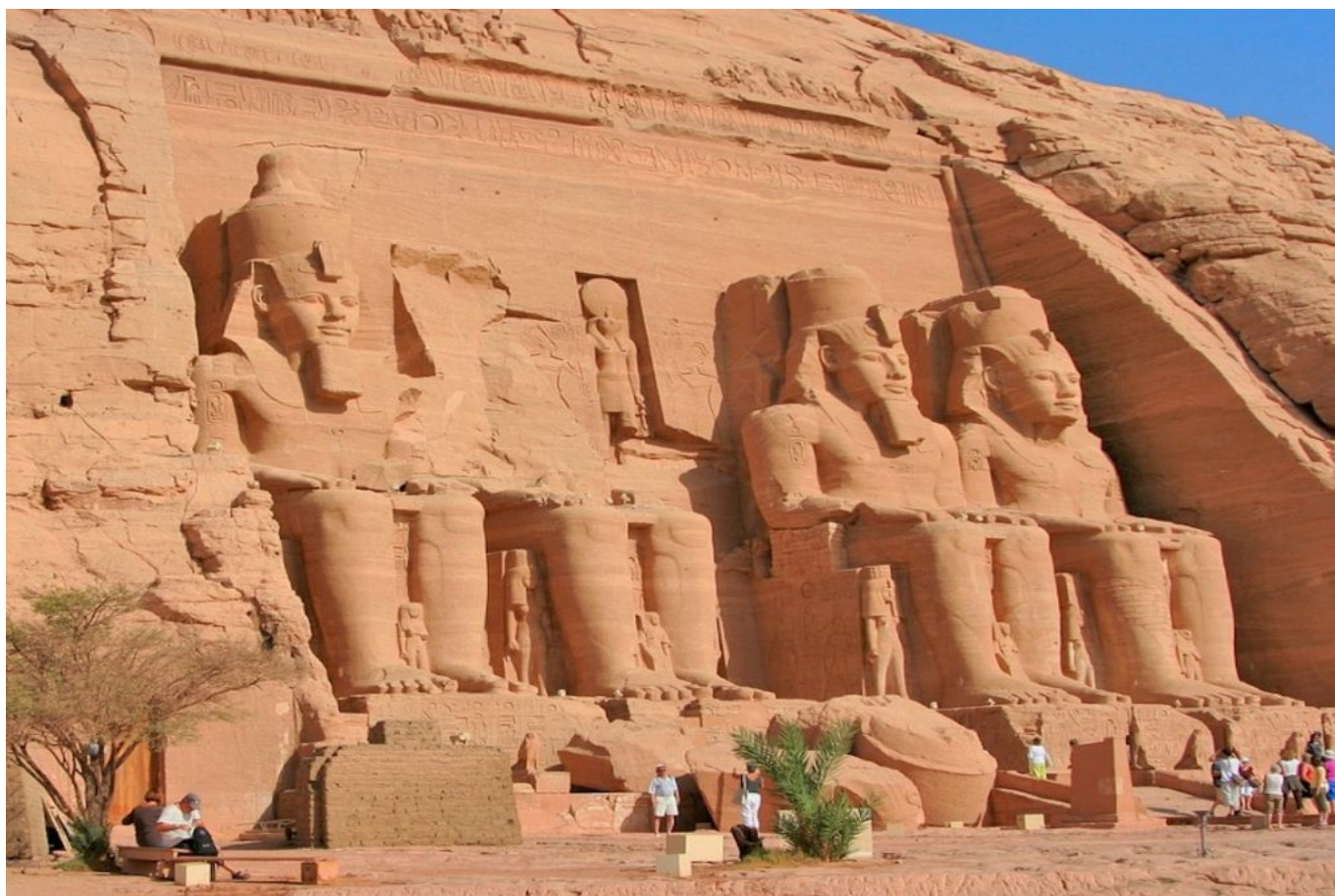


Uno sguardo dal Nilo: navigando in Egitto



di Francesca Spanò | [@francynefertiti](#)

La direzione è verso sud e, navigando lentamente lungo il **Nilo**, si incontrano **Luxor e Assuan**. Qui la prima cateratta segnava il confine tra la terra dei faraoni e il regno africano di Nubia. Proseguire non era possibile, mentre oggi spostarsi su questo mitico fiume è una specialità amatissima del **turismo** in [Egitto](#). A sud di Luxor, scorre lungo due strisce: chi si trova a bordo di un battello che scivola sulle acque, vedrà ovunque vegetazione in trionfo. Tra campi e verde a coprire i villaggi che sono più verso l'interno, perché vengano protetti da eventuali inondazioni. Prima di giungere ad Assuan, si notano delle testimonianze di epoca tolemaica, greco - romana e copta. E, finalmente, ecco Assuan, dove ne

1958 l'Egitto realizzò la **Grande Diga** che diede origine al **lago Nasser**, in grado di sommergere il Nilo per 500 chilometri. Il problema riguardò il fatto che molti monumenti storici finirono sott'acqua e in buona parte poi furono salvati grazie all'intervento dell'Unesco.

La rinascita dei capolavori del passato

Le opere ritrovate furono portate in zone lontane dal pericolo, come il **tempio di Iside sull'isola di File** e il **complesso templare di Abu Simbel**. I monumenti più piccoli, invece, furono donati come ricompensa ai Paesi che avevano partecipato alle opere di salvataggio. Il tempio di Dendur fu ceduto agli Stati Uniti e oggi è esposto al Metropolitan Museum di New York, ma è solo un esempio.

Da Assuan ad Abu Simbel

Nella prima cateratta il fiume è poco profondo, ma non mancano rapide, sassi e rocce che impediscono la navigazione. Ecco perché non era possibile proseguire oltre ed era un grosso problema. Qui passavano gli elefanti carichi di oro, accompagnati da schiavi, pelli di leopardo e leone e merci preziose. Venivano caricati sulle navi e trasportati fino a Tebe o Menfi per i faraoni e al Cairo per i sultani islamici. Nel XIX secolo Assuan fu un centro di villeggiatura invernale molto apprezzato per il suo clima caldo-secco dai turisti inglesi, francesi e tedeschi.

Nel Nilo si trovano tre isolette: **Elefantina**, che deve il nome a grandi massi di granito grigio appoggiati sulla rive meridionale con due villaggi nubiani. C'è, poi, **l'isola di Kitchener** che ospita un orto botanico e **l'isola di Sehel** con rovine egizie e un villaggio nubiano.

Nel 1960 il salvataggio più complesso fu proprio quello di **Abu**

Simbel, due templi che erano stati scavati nella roccia con gli ambienti inferiori che si inoltravano per oltre 60 metri all'interno della montagna. Furono tagliati in blocchi di 20 tonnellate e ricostruiti a 200 metri circa dal sito originario a una quota più alta rispetto alla precedente, con l'aiuto anche dell'Italia. Nel 1968 fu di nuovo fruibile al pubblico nella sua nuova postazione.

© TravelGlobe RIPRODUZIONE RISERVATA